

**Carlo
Scarpa**

**Sekiya
Masaaki**

a cura di / *Curated by*
J.K. Mauro Pierconti

**Tracce
d'architettura
nel mondo
di un fotografo
giapponese**

**Traces of
architecture
in the world
of a Japanese
photographer**

**15 aprile
→ 16 luglio**

**15th April
→ 16th July
2023**

Carlo Scarpa



Un invito a guardare
An invitation to look

Nella fotografia
il momento
dell'incontro.

*In the photograph,
the experience of an
encounter.*

Lo stupore apre
i nostri occhi alla
vita delle forme.

*Amazement opens
our eyes to the life
of forms.*

Il fotografo scruta
il mondo e tutto
si riflette in un
nuovo mondo,
scandito da un
tempo nuovo,
mediato tra realtà
e immagine.

*The photographer
observes the world and
everything is reflected
in a new world which
is articulated through
a new point in time,
mediated between
reality and imagery.*

La mostra
The exhibition

Piano terra
/ Ground floor

Tōkyō negli anni ottanta.
La fotografia di strada
e il caso di Hattori Aiko
*/ Tokyo in the 1980s. Street
photography and Hattori Aiko*

Primo piano
/ First floor

Il mistero di Angkor Wat
in Cambogia / *The mystery
of Angkor Wat in Cambodia*

Otto Wagner e Vienna:
l'opera compiuta / *Otto Wagner
and Vienna: the complete works*

Secondo piano
/ Second floor

Carlo Scarpa, l'opera
incompiuta / *Carlo Scarpa,
unfinished work*

Terzo piano
/ Third floor

Sekiya in a loop: serie
fotografiche in proiezione
/ Photographic projection series



Informazioni *Information*

15 aprile
—16 luglio 2023
Ca' Scarpa
Via Canova 11, Treviso

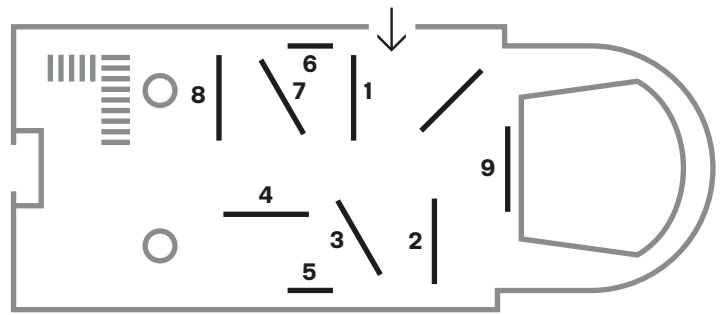
15th April
—16th July 2023
Ca' Scarpa
Via Canova 11, Treviso

Orari di apertura
venerdì
→15.00–19.00
sabato e domenica
→10.00–19.00
Ingresso libero

Opening hours
Friday
→From 3 pm to 7 pm
Saturday and Sunday
→From 10 am to 7 pm
Free admission

**Fondazione Benetton
Studi Ricerche**
Via Cornarotta 7, Treviso
fbsr@fbsr.it / www.fbsr.it
T +39 0422 5121

È stato realizzato anche un
libro, con lo stesso titolo
della mostra / *A book has also
been produced, with the same
title as the exhibition*
Fondazione Benetton Studi
Ricerche - Antiga Edizioni
www.antigaedizioni.it
/ pubblicazioni@fbsr.it



Tōkyō negli anni ottanta. La fotografia di strada e il caso di Hattori Aiko / Tokyo in the 1980s. Street photography and Hattori Aiko

La carriera professionale di Sekiya Masaaki (1942-2002) ha conosciuto varie fasi, tutte incentrate sulla fotografia: da fotografo di architettura a consulente per la progettazione architettonica, fino a diventare promotore di fotografi di talento, non ancora conosciuti e quindi bisognosi di sostegno e pubblicità. È questo il caso di Hattori Aiko (1919-?), fotografa di strada, autrice di questi scatti inediti, ritrovati nell'archivio di Sekiya, che per lei organizzò due mostre a Tōkyō in quei fervidi

anni ottanta. Due i temi da lei trattati: il mondo giovanile, ritratto nelle sue espressioni ed esuberanze, e quello del lavoro, serio e rigoroso. Due realtà spesso considerate agli antipodi, ma ugualmente portatrici di energia, vitalità e solidarietà. E il teatro di molte loro avventure è, appunto, la strada. *The professional career of Sekiya Masaaki (1942-2002) passed through several phases, all focused on photography: from architectural photographer to architectural planning consultant to promoter of talented but still unrecognised photographers in need of support and publicity. This was the case of Hattori Aiko (1919-?), a street photographer and creator of these*



hitherto unpublished images. They came to light in the archive of Sekiya, who organised two exhibitions for her in Tōkyō in the fervent 1980s. Her work explored two themes: the world of youth, expressive and exuberant, and the world of work, serious and rigorous. Two spheres that are often thought of as poles apart but which both burn with energy, vitality and solidarity. And the theatre in which many of their adventures are played out is the street.

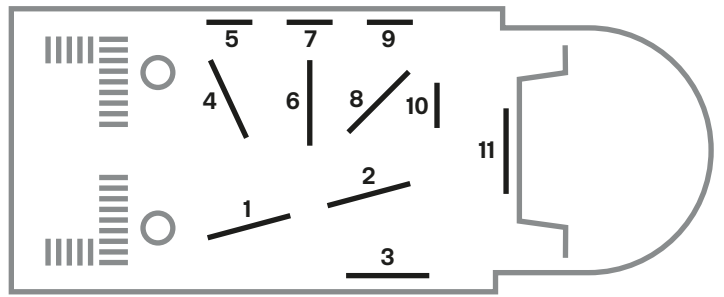
- 1** Marcia goliardica. *Student march*
Balliamo! *Let's dance!*
La risata. *Laughter*
- 2** Passaggio. *Walk past*
Idols. *Idols*
Shonen/Ragazzo. *Young guy*

- 3** Guarda papà! *Daddy, look!*
Sorrisi. *Smiles*
Pausa. *Break*
- 4** Atashi/Io. *Me*
Preghiera di gruppo. *Group prayer*
Brillantina. *Brylcreem*

- 5** For sale!/Cappotto in vendita. *Coat for sale*
- 6** Venere danzante. *Dancing Venus*
- 7** L'attesa. *Waiting*
La sorella minore. *Little sister*
Futari/Noi due. *We two*

- 8** Pulizia. *Cleaning*
Pulizia. *Cleaning*
Pausa pranzo. *Lunch break*
Mensetsu/L'attesa per il colloquio di lavoro. *Waiting for a job interview*
- 9** Shoyo/Ragazza. *Girl*





Il mistero di Angkor Wat in Cambogia / The mystery of Angkor Wat in Cambodia

Il primo lavoro fotografico di Sekiya, allora ancora studente universitario, e sul quale molto tempo dopo ritornerà con l'intenzione di realizzare un libro fotografico. Le immagini sono quasi tutte in bianco e nero. La ricerca è tutta volta a scavare in quelle rovine consumate dal tempo e divorate dalla foresta: resti di un mondo perduto che, attraverso il nostro sguardo, ritornano potentemente alla vita.

This was Sekiya's first photographic campaign, undertaken when he was still a university student and returned to much later with the

aim of developing it into a book. The photographs are almost all in black and white, intent on exploring the time-worn ruins engulfed by the forest, the remains of a lost world brought back to life through our gaze.

Otto Wagner e Vienna: l'opera compiuta / Otto Wagner and Vienna: the complete work

Tra la fine degli anni ottanta e il decennio successivo Sekiya dedica molto tempo al completamento del suo lavoro su Otto Wagner (1841-1918), che pubblicherà in un'opera in quattro volumi nel 1998 e che rappresenta il maggiore compimento della sua carriera professionale. Desideroso di cogliere l'architettura moderna



nel suo nascere, la scuola viennese, l'opera di Charles Rennie Mackintosh (1868-1928), Frank Lloyd Wright (1867-1959) e quelle di Le Corbusier (1887-1965) e Ludwig Mies van der Rohe (1886-1969) sono presenti in vari frammenti e come segni indicatori di

una ricerca che, se portata avanti, avrebbe interessato vari maestri del Novecento. *In the late-1980s and in the following decade, Sekiya devoted considerable time to his work on Otto Wagner (1841-1918), which he published in a four-volume edition in 1998, the greatest achievement of his professional career. Determined to capture the beginnings of modern architecture, Sekiya included references to the Vienna Secession, the work of Charles Rennie Mackintosh (1868-1928), Frank Lloyd Wright (1867-1959), Le Corbusier (1887-1965) and Ludwig Mies van der Rohe (1886-1969), all pointers to his unfulfilled intention to research various twentieth-century master-architects.*

1, 2, 3, 11

Le rovine di Angkor Wat e dintorni. *The ruins of Angkor Wat and the surrounding area*

4, 5, 6A

Cassa di Risparmio Postale. *Austrian Postal Savings Bank* (1903-1912)

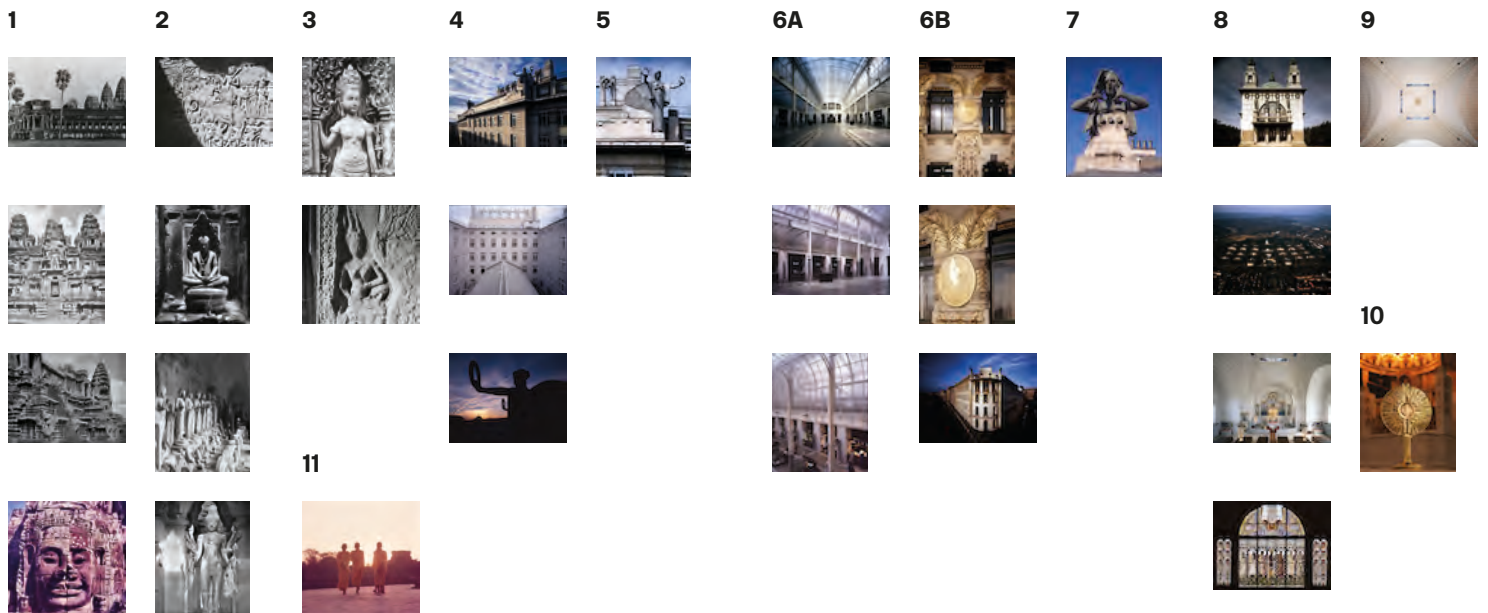
6B, 7

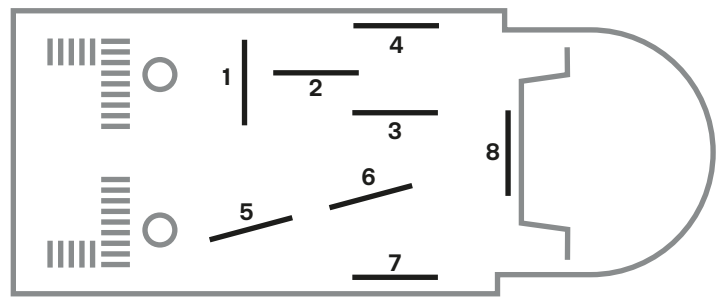
Residenza al n. 38 della Linke Wienzeile (1898-1899), esterni e dettaglio di uno dei camini. Come era solito fare, Wagner coinvolgeva spesso altri artisti per realizzare vari particolari. È anche questo il caso, con il camino che è opera di Othmar Schimkowitz. *Residence at 38, Linke Wienzeile (1898-1899),*

exterior and a detail of one of the chimneys. Wagner often put other artists in charge of various details, as in this case in which the chimney is the work of Othmar Schimkowitz

8, 9, 10
Chiesa di San Leopoldo "am Steinhof" (1902-1907) per l'ospedale psichiatrico. *Fotografia aerea del sanatorio*

e dettagli della chiesa. La vetrata fu realizzata dal pittore Koloman Moser. *Church of St. Leopold (1902-1907) for the Steinhof Psychiatric Hospital. Aerial photograph of the sanatorium and details of the church. The stained-glass window was the work of the painter Koloman Moser*





Carlo Scarpa, l'opera incompiuta / Carlo Scarpa, unfinished work

Dopo Wagner, Sekiya inizia a lavorare su Carlo Scarpa, sul quale avrebbe voluto pubblicare una nuova serie di volumi. L'opera è rimasta però incompiuta. Le migliaia di fotografie conservate nel suo archivio rivelano una volta di più il suo modo di operare, fatto di campagne di ripresa, seguite da un lungo lavoro di correzione e di selezione, e quindi da nuove riprese e nuove correzioni: un processo, dunque, di continuo affinamento e di progressiva selezione che, se da un lato cerca di catturare e trattenere il mutare del tempo

e delle stagioni, dall'altro si sforza di definire con precisione i parametri di esposizione e il taglio dell'inquadratura. Consapevoli che in nessun modo è possibile risarcire il visitatore della selezione che Sekiya stesso avrebbe fatto delle sue fotografie una volta completata la ripresa di tutte le opere (e per le altre sezioni della mostra infatti si è sempre partiti da un *corpus* di immagini ben definito), si è cercato di approfittare delle sue fotografie per ragionare una volta di più sull'opera di Carlo Scarpa e, allo stesso tempo, di offrire al visitatore una selezione – la più ampia possibile – dei suoi scatti. L'incompletezza, infatti, non toglie nulla all'interesse e allo

stimolo – che queste fotografie ci offrono – di guardare con occhi rinnovati la ricchezza dell'opera architettonica. *After Wagner, Sekiya started to work on Carlo Scarpa, with the intention of publishing a new series of volumes, but the project never reached completion. The thousands of photographs conserved in his archive once again reveal his modus operandi, starting with intensive photographic campaigns, followed by a long process of adjustment and selection and then new photographs and new adjustments: this method, involving continuous refinement and narrowing selection, on the one hand strives to capture and convey the changes*

of time and season, and on the other endeavours to define the perfect parameters for exposure and cropping. Conscious that it is quite impossible to offer visitors the exact same selection that Sekiya himself would have made had he completed his survey of all Scarpa's work (whereas the other sections of the exhibition all start from a well-defined corpus of images), we have tried to benefit from his photographs to look once again at Scarpa's achievements and at the same time to present the widest possible selection of the photographs themselves. For sure, the fact that Sekiya never managed to complete his survey makes no difference to the way his photographs open our eyes anew to the rewarding richness of Scarpa's architecture.

1
Fondazione Querini Stampalia (1959-1963), cancello della porta d'acqua sul fronte, canale e dettagli del giardino interno. *Querini Stampalia Foundation (1959-1963), water-gate from the canal and details of the garden*

2
Banca Popolare di Verona (1973-), dettagli della facciata principale e delle scale interne. *Banca Popolare di Verona (1973-), details of the main façade and the interior staircases*

3A
Museo di Castelvecchio a Verona (1958-1964, 1967-1979, 1974). *Castelvecchio Museum in Verona (1958-1964, 1967-1979, 1974)*
3B
Villa Palazzetto a Monselice (Padova, 1970-1978). *Villa Palazzetto in Monselice (Padua, 1970-1978)*

4
Negozio Olivetti a Venezia (1957-1958), la porta celata nella parete laterale. *Olivetti Showroom in Venice (1957-1958), the door concealed in the side wall.*
5, 6, 7, 8
Tomba Brion a San Vito di Altivole (Treviso, 1969-). *Brion Tomb in San Vito di Altivole (Treviso, 1969-)*

